Anno XXXIII — Mercoledì 7 Luglio 1880 — N. 156

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il *Temps* riceve da Londra la notizia che la Russia ha offerto di mandare parte delle sue truppe in Epiro e in Tessaglia, purchè l'Inghilterra s'incarichi di trasportarle colle sue navi da guerra, col consenso delle altre Potenze. In questo modo si eseguirebbero le decisioni della Conferenza di Berlino. La Russia vi contribuirebbe colle truppe, l'Inghilterra colle navi, e le altre Potenze col loro consenso. La notizia del *Temps* ci sembra della categoria delle notizie fantastiche. La difficoltà però estrema di eseguire le decisioni della Conferenza renderà feconda questa stagione politica di simili dicerie.

La Porta non vuol saperne delle decisioni della Conferenza di Berlino, e sebbene oggi soltanto Hatzfeld, ambasciatore germanico a Costantinopoli, debba consegnare al Governo ottomano la Nota collettiva delle Potenze, gia s'indovina che la risposta sarà negativa. La Porta ripeterà che era disposta a fare un sagrificio, per mostrare il suo buon volere verso le Potenze, ma che il sagrificio chiestole è al disopra delle sue forze.

Dall'altra parte la Porta tenterà di giustificare la sua resistenza coll'attitudine sempre più fiera e risoluta della Lega albanese che uccide i funzionarii turchi che vanno a predicare la pace. La Porta dirà: non voglio, ma se anche volessi non potrei.

Ecco quale sarà la sua risposta, sulla quale in Europa non v'è forse più alcuno che si faccia illusioni.

Mentre poi la Porta fa credere volentieri che la Lega albanese le forzi la mano, aiuta quest'ultima in tutti i modi. Sovviene infatti materialmente e moralmente gli Albanesi che vogliono andar a combattere i Greci e i Montenegrini. Dà loro denaro e agevola i mezzi di recarsi sul luogo delle venture probabili battaglie.

Il *Daily News* aggiunge poi che molti Mussulmani dirigono petizioni al Sultano perchè sia spiegata la bandiera verde del Profeta, e sia proclamata la guerra santa. La bandiera verde del Profeta e la guerra santa, sono due spauracchi troppo usati che o mai non fanno più paura a nessuno. Ad ogni occasione questa minaccia si fa sentire, ma il Sultano si guarda bene di ricorrere a questo mezzo, il quale potrebbe provocare qualche atto selvaggio di più, ma che non sarebbe probabilmente tale da mutare il corso degli avvenimenti.

Dinanzi però a questa attitudine della Porta col fondato timore che la Grecia non sia in grado di farsi giustizia da sè, e possa essere sopraffatta dalla Turchia e dalla Lega albanese, malgrado l'alleanza del Montenegro, si comprende che il mondo politico si svaghi un po' escogitando i disegni più bizzarri, come quello di trasportare le truppe russe in Epiro e in Tessaglia, sulle navi da guerra dell'Inghilterra. L'Europa si è degnata di proclamare la sua unanime volontà. Non si può supporre, che questa cambiale che porta la firma delle maggiori Potenze, debba cadere in protesto. Si suppone che debba pur essere pagata, e si va pensando in qual modo potrà esserlo. Noi crediamo che sarà pagata, ma dopo molte proroghe, e in quel giorno il debitore, cioè la Turchia, pagherà tutti i suoi debiti in una volta. Per ora la cambiale girerà.

I decreti sulle congregazioni
IN FRANCIA

I decreti sulle congregazioni non autorizzate dalla legge hanno cominciato ad andare in vigore, non senza proteste da parte de' credenti, non senza un certo malumore da parte de' liberali che professano lealmente il culto della libertà, non senza una viva agitazione nelle classi note pei loro principj conservativi.

Le proteste sono vivaci, ma il sistema adottato dagli esecutori della legge è vivacissimo.

Il risultato ottenuto dal sistema dei signori Ferry e Freycinet è stato di conferire ai congregazionisti il diploma di martiri, ai gesuiti la patente di liberali: sicuro, il R. P. Bekx è stato da queste famose leggi innalzato al grado di confessore di quella libertà che i ministri della repubblica hanno bistrattata coi famosi decreti.

Apprendiamo difatti dai telegrammi che in alcune città si sono udite le seguenti grida stranissime: *Viva la libertà! Vivano i gesuiti!*

Cosa, come si vede, da fare strabiliare nei loro sepolcri Voltaire e Sant'Ignazio da Loyola.

I famosi decreti, oltre ad aver affibbiata la giornea di martiri ai gesuiti, resteranno nel vero senso pratico lettera morta pe' congregazionisti, i quali, in abito secolare e con ogni sorta di travestimento, potranno continuare a farla da insegnanti in barba allo Statuto ed a' decreti di soppressione.

Codesti decreti non hanno raggiunto altro scopo, salvo quello di accentuare la scissura, l'avversione esistente tra i banchi di Destra e quelli di Sinistra, d'allontanare, anche più se è possibile, i « partigiani dell'ordine » dal gambettismo repubblicano dell'oggi.

Coi decreti delle corporazioni religiose, il governo della repubblica ha mostrato di non essere molto d'accordo con la grande maggioranza della nazione, sostituendo una rigidità assoluta di criterj, un esclusivismo poco liberale, al sentimento di deferenza verso l'opinione pubblica, sentimento che dovrebb'essere il motore, l'anima di ogni atto d'un governo liberale.

Vittorioso, con una maggioranza legale alla Camera, il ministero non ha la maggioranza legale nella Francia conservatrice, cattolica ed in un certo senso anche liberale.

Si spiegano così gli assalti della formidabile minoranza di Destra, il malessere della Sinistra moderata, le riunioni legittimiste, l'attitudine delle turbe che chiedono a' gesuiti espulsi la benedizione.

Decisamente la Francia non attraversa un periodo di sicurezza e di quiete.

Coloro che rammentano il passato e coloro che aspirano ad un minaccioso avvenire, sono là che attendono al varco la repubblica di Grevy e di Gambetta.

Sospinto al bivio d'un'amnistia e d'una proscrizione, l'edificio repubblicano barcolla ed accenna ad essere mandato in frantumi.

Da un lato il rosso fantasma della Comune; dall'altro il drappo nero de' clericali, il bianco de' legittimisti.

Sarà intonato il *De profundis* o la *Carmagnole*? Il primo urto verrà dal petrolio o dal pastorale?

Sono più da temersi i comunardi amnistiati, od i congregazionisti proscritti?

È quanto vedremo; ma abbiamo già veduto che i decreti di scioglimento e di proscrizione sono chiaro indizio che gli arbitri della repubblica francese non soffrono un'indigestione di liberalismo.

Il discorso dell'on. Grimaldi

L'on. Grimaldi terminò il suo discorso dicendo:

« Non ricorrerò ad autorità della Destra, ma ad autorità del nostro partito e recenti. La questione del macinato è nata nel 1878. L'on. Depretis, quando fu ministro delle finanze nel 1877, fece una esposizione finanziaria, e dopo quell'esposizione nel 26 maggio 1877, sostenne una grave disputa per il primo aumento sugli zuccheri. Leggete il suo discorso e vi troverete importanti apprezzamenti.

L'on. Depretis diceva allora a chi gli raccomandava diminuzione d'imposta, che non si poteva, e volle la tassa sugli zuccheri, che — si disse allora — doveva fortificare quel fanciullo che si chiamava pareggio.

L'on. Depretis in allora promise solo di combattere il corso forzoso, assicurare il pareggio, trasformare le imposte, ed a chi gli diceva di diminuirle, rispondeva ch'egli era obbligato a resistere a quelle generose impazienze.

Poi venne l'on. Doda e propose l'abolizione parziale del macinato; l'on. Depretis tornato al potere dovette subire la proposta nel luglio 1878; a chi gli chiedeva come avrebbe provveduto al deficit di 23 milioni proveniente dall'abolizione parziale, rispose che ci avrebbe provveduto:

1. Colla tassa di registro e bollo.

2. Con alcuni vantaggi nei trattati di commercio.

Dunque l'onor. Depretis nel 1877 dice che non si può nulla abolire, nel 1878 dice che si può abolire per soli 23 milioni, oggi ci dice che si può fare di più; ma, o signori, quali sono le risorse che abbiamo oggi più che nel 1879? Si dice che ci sono i provvedimenti finanziari. Ma sono gli stessi che si proponevano solo nel 1878, e che bastavano solo per 23 milioni.

Dunque, signori, per me non si può abolire il macinato; ciò turba il pareggio dei bilanci senza produrre del bene.

Le riforme non debbono essere fatte o o bene o abbandonate. — Se volete, proponete che si abolisca subito tutto il macinato, ma presentate provvedimenti serii per supplire.

Io sono sicuro che ormai la Camera voterà nuovamente l'abolizione, ma nessuno è convinto che le finanze vadano bene e lo consentano.

Voi votate cosa di cui nessuno vi sarà grato: la storia non ricorda coloro che fecero le riforme a pezzi. Chi vi è grato dell'abolizione del secondo palmento?

Si paga lo stesso e si subiscono le stesse fiscalità *(bene, approvazioni).*

Signori, se avete coraggio, proponete una riforma completa; ma aguzzate il vostro ingegno a trovare mezzi per renderla possibile; il sistema che voi tenete è il peggiore; ci promettete delle riforme e non le fate, delle economie e non le effettuate, voi vi cullate nella speranza dell'avvenire.

Ed ora io ho finito. Io vi ringrazio colleghi, dell'attenzione che mi avete prestata. Fu più per l'importanza della mia tesi che per la mia povera persona.

A Roma antica quando entravano i trionfatori carichi di spoglie opime, si vedeva accanto a loro uno schiavo; era il rammentatore che doveva ricordare loro in mezzo ai fasti della gloria, la caducità delle cose umane; io auguro al ministero, e alla maggioranza che abbiano sempre accanto un povero rammentatore come me che ricordi loro la caducità delle finanze. *(Applausi prolungati ripetuti anche dalle tribune.*

Grida di bravo, bene, da tutte le parti della Camera — Impressione profonda). »

La Camera ebbe nel discorso dell'onorevole Grimaldi un ultimo avvertimento solenne. Quando il grave errore sia compiuto, l'ostinazione della maggioranza rimarrà senza scusa.

Noi non ci facciamo illusioni come non se ne fa l'on. Grimaldi. La Sinistra voterà contro la verità dichiarata da uno dei suoi dal più onesto e competente dei suoi finanzieri, di uno che ha potuto vedere da vicino le condizioni del bilancio e che per debito di coscienza, per fare omaggio alla verità, ha sagrificato una posizione altissima, una popolarità conquistata col valore del suo ingegno.

Dal suo canto la maggioranza sa di aver torto e vuole aver torto. I suoi organi più schietti confessano l'errore finanziario, ma dicono che si deve abolire il macinato per ragioni politiche e hanno l'aria di deplorare che d'una questione di cifre si sia fatta una questione politica.

Se la maggioranza del paese potesse comprendere queste confessioni, esse sarebbero la condanna definitiva della politica falsa e corruttrice della Sinistra.

Il fatto sanguinoso di Novi-Bazar

Si hanno alcune spiegazioni dei truci avvenimenti di Novi-Bazar. In primo luogo, non è ancora ben confermato che il governatore Hassan pascià sia morto: si sa ch' egli fu ferito, mentre sforzavasi di sedare un grave fermento popolare.

L'impulso alla catastrofe, per impedirne altre, sarebbe stato dato, dicesi, involontariamente dall'Austria. È noto che in Albania regna la legge atroce della vendetta del sangue. Un capo albanese d'Ipek, per un torto che credette aver ricevuto, si votò ad uccidere quattro preti ed altre sedici persone cristiane. I cristiani furono sgomentati: il parroco d'Ipek voleva dimettersi ad ogni patto; domandò la protezione dei consoli, ma questi non sono meno spaventati di lui, e spesso i consoli austriaci chiesero urgentemente di potersi ritirare, non sentendosi protetti abbastanza dalle loro uniformi. In Ipek nacque una guerra sorda, ma terribile, fra due tribù.

Il Gabinetto di Vienna, informato di tutto, fece premurosi passi per indurre la Porta a far ristabilire la pace per mezzo dei suoi funzionarii ed il risultato fu la ferita di Hassan pascià. L'insubordinazione e la ferocia degli arnauti è un buon argomento in mano della Porta per dimostrare a tutte le Potenze, e specialmente all'Austria, che cosa si ha a temere da quei popoli, se vengono dalla Conferenza di Berlino condotti alla disperazione.

Secondo la versione trasmessa alla *Politische Correspondenz* dai confini serbo bosniaci, il fatto avrebbe invece un carattere politico. Visto il fermento fra gli arnauti, minaccioso per i cristiani, Hassan pascià avrebbe ordinato il disarmo e, rifiutando il popolo, lo avrebbe «ucciso», non soltanto ferito, in una moschea.

In questo momento, a Novi-Bazar, hanno il potere i notabili albanesi Mehemed Aga e Jussuf Effendi. Par ora regna calma, ma i cristiani sono in estrema ansietà. Si attendono truppe da Pristina. Se insorgessero nuovi conflitti, l'Austria sarebbe decisa a preoccuparsene seriamente, e si può crederlo, essendo ciò richiesto dalla sua posizione in quei paesi.

Il giuramento alla Camera inglese

Ecco il testo della mozione presentata da sir Gladstonne circa le modificazioni da adottarsi per la formola del giuramento dei deputati inglesi:

«Ad ogni individuo eletto membro della Camera, il quale attesti d'avere temporaneamente per legge di diritto di fare una solenne dichiarazione o affermazione invece di prestare giuramento, sarà permesso senza contestazione, nonostante la risoluzione della Camera del 22 giugno relativa all'affermazione solenne nella forma prescritta dal *Parliamentary Oaths Act* del 1866, salva la responsabilità in faccia della legge. — Questa risoluzione farà parte del regolamento della Camera.»

Come dice il telegramma da Londra, i due emendamenti proposti da sir Northcote e dal deputato Sullivan, furono respinti e la mozione Gladstone venne approvata senza scrutinio.

Notizie Italiane

ROMA 5. — La prima parte del discorso dell'on. Magliani lasciò il pubblico indifferente; e produsse una viva e sgradita impressione la dichiarazione che l'abolizione del macinato potrebbe nei bilanci successivi riaprire il *deficit*, ma che questo si colmerebbe con nuove imposte.

Credesi che presto la discussione precipiterà alla fine, perchè la Camera è stanchissima.

Attualmente trovansi presenti circa 320 deputati.

Stamane, la Commissione per la riforma elettorale approvò le categorie della capacità, respingendo l'emendamento Mancini tendente a stabilire sistemi equipollenti alla quarta elementare.

— È inesatto che il Senato domani discuterà il progetto di legge sul riordinamento dei carabinieri, essendo solamente oggi completato l'Ufficio centrale.

Il Ministero temendo d'incontrare ostacoli, sollecitò i Prefetti senatori a venire in Roma per votare.

GENOVA — Un armatore genovese sta trattando col Ministero per impiantare una nuova linea di navigazione a vapore fra la Repubblica Argentina e le Colonie italiane del Pacifico.

NAPOLI — Un tale indirizzò delle parole poco lusinghiere ad una sua antica amante, e questa gli rispose con due colpi di coltello uno alla gola e l'altro all'epigastro.

Il ferito fu condotto semivivo ai Pellegrini, e la feritrice fu arrestata.

— Leggiamo nel *Piccolo* che la famiglia del Kedivè è stata autorizzata dal sultano a fissare la sua residenza a Smirne.

TORINO — Il Ministro del commercio ha stabilito di concorrere colla somma di lire 100 alle spese occorrenti per la commemorazione in onore di Stephenson. Resta poi stabilito che la commemorazione anzidetta avrà luogo nel mese di settembre prossimo, epoca in cui la città di Torino ospiterà un grande numero di scienziati di tutta Europa che prenderanno parte ai due Congressi internazionali di igiene e di giurisprudenza.

FIRENZE — Domenica coll'intervento dei rappresentanti delle Autorità cittadine fu inaugurata nella sala già del Senato la Lega Fiorentina per l'istruzione ed educazione del popolo. La cerimonia riuscì benissimo. La folla degli intervenuti era grandissima; distinguevansi molti rappresentanti di Associazioni e di varii Istituti.

Notizie Estere

GERMANIA — Lasker, Bamberger e Forckenbeck, cioè i dissidenti del partito nazionale liberale hanno intenzione di formare nella nuova sessione del Reichstag un grande partito liberale, la cui organizzazione avrà grande importanza per le elezioni generali che si faranno nel luglio 1881.

FRANCIA — I clericali ed i reazionari di ogni specie continuano a trar profitto dall'esecuzione dei decreti del 29 marzo, per fare nuove dimostrazioni. Parte per il santuario di Paray-Le-Monial un così detto pellegrinaggio.

— Tempo fa si annunziò come il Governo francese volesse risuscitare la grande idea di Francesco I, di Luigi XIV e di Napoleone, di riunire cioè il Mediterraneo all'Atlantico mediante un canale. Ora la notizia va prendendo sempre più colore di certezza, perchè sappiamo che gli ingegneri L'Epinay e Vestrait hanno presentato il risultato dei loro studi. Il canale, tracciato da Narbona e da Bordeaux in una longitudine di 112 kilometri alimentato dalle acque della Garonna, dovrà biforcarsi e spingersi fino al porto di La Nouvelle. Secondo il preventivo dei citati ingegneri quest'opera gigantesca costerà alla Francia la somma di 594 milioni di lire, ma in compenso i francesi ne ricaverebbero frutti colossali, se si considera che oggidì se gli inglesi blocassero lo stretto di Gibilterra, la potenza marittima della Francia sarebbe totalmente distrutta.

— Alle feste di Mans accadde una terribile disgrazia. Un aerostato è scoppiato ad una grande altezza e due aeronauti sono morti.

MAROCCO — Notizie autentiche, giunte dall'interno del Marocco, parlano di una nuova sommossa scoppiata contro l'imperatore. Il capo ribelle Muley-el-Amien, ha raccolto numerose forze e blocca le truppe imperiali a Byallat in Kabylia, da dove intende recarsi ad attaccare direttamente Fez.

Le notizie aggiungono che la rivolta si è estesa anche in talune provincie occidentali dell'Algeria francese e che il governo coloniale ha dato gli ordini perchè sia subito organizzata una colonna di spedizione.

TURCHIA — I ministri degli esteri e della guerra indussero il Sultano a respingere le deliberazioni della Conferenza di Berlino.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — All'udienza di ieri si procedette all'interrogatorio degli imputati Suatti e Librenti. Si diè lettura dei varj interrogatori del Martino (morto in carcere di pneumonite). Si sentì la parte lesa ed il giudizio dei periti circa l'arma e l'esecuzione del delitto. Deposero pure alcuni dei testi fiscali — Proseguono oggi gli interrogatori dei testimoni.

Difendono gli accusati i signori avvocati Lino Ferriani e Parmiani Carlo.

In questura. — Due arresti; uno per ubbriacchezza molesta, l'altro per contravvenzione all'ammonizione.

Il foglio degli annunzi legali del 6 Luglio conteneva:

— Estratto di Bando venale per vendita di una possessione denominata *Morandina* e *Prato Piva* situata in Scortichino (Bondeno), che si terrà il 17 Agosto ad istanza Verona-Mayr e in pregiudizio Torri.

— Il Municipio di Codigoro pubblica avviso di vigesima per l'appalto del lavoro di sistemazione della Via Savonarola in Codigoro.

— Accettazione con benefizio d'inventario dell'eredità di Flaminio Carletti.

— L'Esattoria Comunale di Argenta notifica che in quella Pretura il 3 Settembre si terrà incanto per la vendita di 10 varj immobili — Sono indicati i confini, non i proprietarj.

— L'Intendenza di Finanza apre un nuovo incanto per il giorno 22 corrente Luglio per l'appalto dei generi di privativa N. 22 in Ferrara Via Saraceno, del presunto annuo reddito di L. 1642. 54.

— Decreto Prefettizio che dichiara di pubblica utilità alcune opere di sistemazione ed imbrecciatura alle strade del Comune di Argenta da aver esecuzione entro due anni. L'importo è di L. 199,803. 27.

Casse di risparmio postali. — Ecco il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto aprile 1880.

L'importo dei depositi (45,032) fu di lire 4,012,799,19, l'importo dei rimborsi (21,831) di lire 2,502,206,54, ed il residuo del credito dei depositanti di lire 1 milione 510,502,05.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso l'importo dei depositi (143,743) fu di 13 milioni 295.043 81 lire, l'importo dei rimborsi (60,346) di lire 6,873,614 53, ed il residuo del credito dei depositanti di lire 6,421,429 28.

Prestito a premi della Città di Venezia. — XLI Estrazione del 30 Giugno — Serie estratte:

44 - 157 - 162 - 453 - 459 - 475
519 - 652 - 687 - 722 - 789 - 996
1140 - 1411 - 1428 - 1467 - 1595 - 1613
1693 - 1825 - 1977 - 1987 - 2006 - 2068
2264 - 2420 - 2580 - 2795 - 2809 - 2983
2985 - 3020 - 3436 - 3455 - 3509 - 3543
3674 - 3759 - 3889 - 3931 - 3977 - 4315
4703 - 4729 - 5068 - 5079 - 5455 - 5481
5485 - 5550 - 5600 - 5610 - 5646 - 5786
5788 - 5929 - 5971 - 6024 - 6209 - 6276
6344 - 6390 - 6517 - 6680 - 6725 - 6901
6932 - 7273 - 7276 - 7283 - 7366 - 7492
7622 - 7806 - 7835 - 7990 - 8000 - 8096
8204 - 8226 - 8228 - 8248 - 8255 - 8258
8275 - 8288 - 8341 - 8453 - 8534 - 8615
8661 - 8694 - 9135 - 9190 - 9210 - 9301
9359 - 9398 - 9404 - 9408 - 9485 - 9488
9505 - 9529 - 9531 - 9569 - 9580 - 9591
9635 - 9744 - 9785 - 10005 - 10022
10441 - 10510 - 10511 - 10571 - 10637
10779 - 10839 - 10957 - 10959 - 10989
11011 - 11033 - 11101 - 11132 - 11242
11282 - 11315 - 11473 - 11598 - 11622
11677 - 11730 - 11923 - 11932 - 11977
11980 - 12072 - 12336 - 12395 - 12400
12594 - 12731 - 12825 - 12930 - 13024
13034 - 13075 - 13307 - 13338 - 13352
13353 - 13387 - 13449 - 13507 - 13514
13554 - 13572 - 13716 - 13730 - 13852
14058 - 14083 14148 - 14159 - 14167
14207 - 14291 - 14326 - 14384 - 14437
14615 - 14622 - 14623 14655 - 14799
14886 - 14961 - 15034 - 15198 - 15231
15485.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
7366	6	25000	8228	22	100
13075	9	500	9529	16	100
2420	9	250	9529	18	100
9793	14	100	1977	7	100
12400	24	100	14384	8	100
12731	18	100	9488	19	100
8226	16	100			

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Luglio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Villani Luigi fu Girolamo con Corrazzari Luigia fu Luigi — Melloni Vincenzo di Filippo con Zagni Adalgisa di Giuseppe — Zeni avv. Angelo fu avv. Giovanni con Gismondi Ada del cav. Pietro

Balboni Paolo fu Gaetano con Medini Giuseppina di Antonio — Gabrielli Giovanni di Francesco con Trabanelli Giuseppina di Domenico — Alberi Ferdinando fu Giuseppe con Massucci Beatrice fu Luigi — Melli Michelangelo fu Giuseppe con Rimini Sara Eugenia di Consiglio — Castellani Giovanni fu Candido con Squarzini Maria di Giuseppe — Storari Alessandro di Giacinto con Venturoli Lucia di Luigi — Pirani Arvino di Abramo con Calabresi Ida di Isacco Gioacchino — Scaglianti Giuseppe fu Giuseppe con Mazzotti Erminia fu Gaetano — Scandiani Michelangelo fu Leone con Levi Angiolina fu Flaminio.

MORTI — Pesci Adelaide fu Luigi, d'anni 57, aff. dom. ved.

Minori agli anni sette N. 1.

4 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Piva Carlo, procaccio, celibe di Ferrara con Bocchi Elvira, levatrice nubile di Ferrara — Calessi Giovanni, merciaio, celibe di Ferrara con Cappellari Giuseppina, aff. dom. nub. di Ferrara — Bertoni Davide negoziante ved. di Ferrara con Poppi Teresa, aff. dom. nub. di Ferrara.

MORTI — Benfenati Vincenzo fu Luigi, d'anni 62, operaio, vedovo.

Minori agli anni sette N. 0

5 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Chinaglia Sante fu Bellino, d'anni 77, villico, vedovo — Reali Giuseppe fu Antonio, d'anni 47, questuante, coniugato — Maluberti Giuseppe di Antonio, d'anni 27, militare, celibe — Alessandrini Teresa fu Luigi, d'anni 71, affari domestici, vedovo — Cavicchi Annibale fu Giacomo, d'anni 69, fabbro, vedovo — Costantini Maria fu Luigi, d'anni 65, affari domestici, coniugata — Malagò Angela di Antonio, d'anni 29, affari domestici coniugata — Federzoni Ambrogio fu Giuseppe, d'anni 73, falegname, coniugato — Cariani Anna di Paolo, d'anni 26, giornaliera, coniug.

Minori agli anni 7 N. 2.

6 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

6 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16°, 9 C
Alt. med. mm. 762, 51	» mass.° 28, 6 »
Al liv. del mare 764.48	» media 22, 2 »
Umidità media: 52°, 4	Ven. dom. ENE; SE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno; alla mattina Nebbia

7 Luglio — Temp. minima 17.° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 2

LUIGI BOLOGNESI scultore, allievo dell'illustre MONTEVERDE, essendosi restituito per alquanti giorni in patria, fa noto a tutti i suoi concittadini che trovasi disposto ad accettare qualunque ordinazione di statue, busti, monumenti ed altro di sua arte, assicurando quanti lo volessero onorare, che userà tutti quei mezzi di cui è capace per la buona riescita d'ogni lavoro.

Fiducioso di vedersi onorato di commissioni sia per parte di pubbliche amministrazioni che di privati, fissa il di lui recapito nello Stabilimento tipografico del signor Giuseppe Bresciani.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Parigi* 5. — I gruppi di sinistra della Camera mostrano disposizioni concilianti riguardo al progetto dell'amnistia. Il ministro dell'interno disse alla Commissione dell'amnistia che il governo non presenterà alcun controprogetto e lascierà alla Camera ogni iniziativa; consigliò a prendere per base dell'accordo l'emendamento di Bozerian approvato dal Senato.

Seduta del Senato. Buffet domanda di mettere all'ordine del giorno un progetto che consacra il diritto di riunione per la celebrazione del culto religioso. Dopo alcune spiegazioni, il Senato decise che il progetto non si porrà all'ordine del giorno.

Un telegramma al *Temps* da Londra riporta la voce che la Russia abbia offerto di spedire truppe nell'Epiro e nella Tessaglia qualora la squadra inglese volesse trasportarle col consenso delle potenze.

Parigi 6. — Il *Voltaire* annunzia che alla fine della settimana avrà effetto l'esecuzione dei decreti in quanto ai francescani cudisti e oblati.

Londra 6. — Il *Daily Telegraph* dice che l'offerta della Russia di aiutare la Grecia contro la resistenza della Porta è stata respinta.

Il re di Grecia lasciò Londra ieri.

Il granduca Alessio è giunto.

La tranquillità è ristabilita in Haifa.

Il *bill* per i soccorsi all'Irlanda è adottato in seconda lettura con voti 295 contro 217 dopo viva discussione.

Oggi la Porta rispose al terzo punto della nota identica relativa all'Armenia che propone di dividere i distretti in comuni. Il prefetto del comune sarà scelto nella maggioranza della popolazione, e dal punto di vista religioso il sotto prefetto dalla minoranza. La Corte d'Assise servirà per più comuni e percorrerà il paese, occorrendo per facilitare l'audizione dei testimoni. Il decimo delle tasse sarà applicato all'istruzione ed ai lavori pubblici.

La Porta termina constatando gli armeni formare il solo 17 0|0 della popolazione di questo paese.

Buenos Ayres 5. — Le truppe nazionali si ritirano, e le provinciali vengono licenziate.

Moreno è stato nominato governatore della provincia di Buenos Ayres.

Roma 6 — Il *Diritto* smentisce la notizia del *Temps* circa la probabilità dell'intervento armato della Russia per definire la questione della Grecia.

Lo stesso giornale dice che il testo della nota dei plenipotenziari a Berlino non è ancora comunicato a Costantinopoli ed in Atene.

La conclusione della nota contiene l'invito di accettare la linea deliberata dai plenipotenziari. La parola invito costituisce il carattere veramente esenziale del nuovo procedimento dell'Europa.

Il barone Anhetan ministro belga al Vaticano lasciò Roma.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continuò oggi alla Camera la discussione dei provvedimenti finanziarii.

L'on. Domenico Berti sostenne la necessità dell'abolizione del macinato per considerazioni politiche e sociali, e prese la parola dopo di lui l'on. Magliani ministro delle finanze.

L'on. Magliani rispose diffusamente a tutte le osservazioni fatte dall'onorevole Grimaldi — e discusse punto per punto le questioni attinenti alle previsioni d'entrate, ai residui attivi, al debito fluttuante, ai milioni dimenticati, ecc. Il suo discorso fu una continua lezione data da un provetto e valentissimo magistrato finanziario a un giovane deputato come il Grimaldi che aveva voluto troppo superficialmente ragionare di finanza.

L'on. Magliani ripetè il concetto già espresso in varie occasioni che sono necessarii 30 milioni di nuove entrate per far fronte all'abolizione del macinato — che 15 milioni di nuove entrate furono già votati nel decorso anno — e che provvedono agli altri 15 milioni i provvedimenti finanziarii in discussione. E che quindi — pure emmesso che le imposte non diano nessun aumento — l'abolizione del macinato non porterà disequilibrio al bilancio fino al 1884.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

(Vedi Avviso in 4.° pagina)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miconi e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

UNICA PREMIATA all' Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione di Parigi 1878

IN VALE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell' *Aligocitemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte **Pilade Rossi** Farmacista Brescia — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula . **anca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Deposito in FERRARA alle Farmacie *Perelli* detta *Containa* — *Semprevica* — *Navarra* — A BONDENO alla Farmacia *Torri Covezzi* — A CENTO alla Farmacia *Masotti*.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

SPECIALITÀ

della distilleria a vapore

GIO. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI

Gusto squisito come bibita all' acqua, eccellente come liquore spiritoso. Il: azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell' aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

100 Biglietti da visita per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO E Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI**
GALLEANI è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e
ferite d' ogni specie, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di doman-
dare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino*, 1.° *aprile* 1866.

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI**. — *Mia moglie la quale più di* **venti anni** *andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena**, *con con-*
seguente **debolezze di reni e spina dorsale**, *causandole per soprappiù abbassamento all' utero ; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale*
magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or son o tre*
settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita,*
indi subito riprese l' appetito ; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del
nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi, **L. 5** alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 alla **busta d' un metro** per cura completa
delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta
detta L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad
ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra —
FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GE-
NOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Caretoni
Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI ,
Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e suc-
cursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72, ; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.